

considerato che la principale voce di spesa nella gestione di una autostrada è proprio l'asfaltatura —:

quali iniziative il ministro intenda adottare perché l'Italia, in sintonia con gli altri paesi europei, impegni i gestori autostradali ad applicare una tariffa ridotta del 30-40 per cento rispetto alla tariffa auto, su tutta la rete autostradale italiana.
(4-03139)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 5, comma 1, della legge 11 ottobre 2000, n. 290, (modificativo dell'articolo 10, comma 11, terzo periodo, della legge n. 133 del 1999) stabilisce che i trasferimenti ai comuni sono variati, in diminuzione od in aumento, in misura pari alla somma del maggiore o minor gettito derivante (ai comuni) dall'applicazione dell'aumento delle tariffe dell'addizionale sul consumo di energia elettrica per gli usi delle abitazioni, diminuita del mancato gettito dell'addizionale stessa per gli usi nei luoghi diversi dalle abitazioni (gettito attribuito dal 2000 interamente alle province a differenza del passato);

a distanza di due anni non è stata ancora rispettata la suddetta norma ed addirittura numerosi comuni, specialmente del centro-nord, si sono visti ridurre i trasferimenti degli anni 2000, 2001 e 2002 in base ad un presunto maggior gettito derivante dall'aumento delle tariffe sugli usi nelle abitazioni, nonostante abbiano avuto, di fatto, una notevole riduzione del gettito dell'addizionale (non avendo il suddetto aumento compensato la perdita sugli usi diversi dalle abitazioni);

gli uffici di questo ministero dell'interno, interpellati, hanno comunicato che non sono in grado di definire i trasferi-

menti erariali fino a che il ministero dell'economia non avrà fornito i dati definitivi del 2000 sull'addizionale;

i dati relativi all'esercizio 2000 sono senza dubbio a conoscenza di tutti i comuni italiani;

in base ai dati suddetti ed alla norma di legge i comuni sono tenuti ad accertare il gettito, come loro risultante, nei propri documenti contabili;

sul sito Internet relativo alle «spettanze, assegnazioni, decurtazioni» dell'anno 2002 è stata prevista la modifica dei trasferimenti in relazione al menzionato gettito solo per la parte relativa alla «decurtazione» a differenza delle indicazioni impartite per l'esercizio 2001 —:

per quale motivo non si proceda a modificare nei giusti termini le spettanze dei comuni in merito alle disposizioni citate in premessa;

perché il ministero dell'economia e delle finanze non fornisce al ministero dell'interno i dati occorrenti alla modifica di cui sopra, ritenendo che come i comuni anche il ministero ne abbia conoscenza;

quali iniziative intenda opportuno intraprendere per dare certezza del rispetto della legge in questione e quindi procedere all'attribuzione compensativa del mancato gettito dell'addizionale;

quale sia il motivo per cui nel sito *internet* ministeriale relativo alle «spettanze, assegnazioni, decurtazioni» venga prevista solo la decurtazione in merito all'addizionale di cui trattasi. (4-03129)

ENZO BIANCO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

se, a seguito delle notizie apparse sugli organi di stampa circa sospetti brogli elettorali incorsi a Noto (provincia di Siracusa) che avrebbero prodotto anche gli arresti di Corrado Cultrera, vice sindaco in

carica, il Governo intenda adottare provvedimenti per ripristinare la legalità nel comune siciliano;

in particolare si intende conoscere quale grado di approfondimento le forze dell'ordine ed il Governo hanno prodotto su di un fatto politico e penale di rilevanza fondamentale che riporta la Sicilia ai tristi anni del voto di scambio e dei brogli elettorali;

se le elezioni, considerato il condizionamento che i risultati hanno avuto, possano considerarsi legittime e se invece non sia necessario procedere immediatamente ad una verifica dei risultati per individuare coloro che hanno direttamente usufruito della condotta illecita, dichiarandone l'annullamento e la contestuale nomina di un commissario;

se quindi il Governo intenda immediatamente procedere per riportare anche a Noto un minimo di legalità che consenta a tutti i cittadini di esprimere il proprio voto in libertà, secondo i canoni costituzionali, ed eleggere coloro che ricevono la maggioranza dei consensi popolari.

(4-03132)

MAZZOCCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il fenomeno dell'abusivismo commerciale sulla spiaggia di Rimini sta assumendo dimensioni allarmanti;

sono più di duemila gli abusivi che tutte le mattine invadono le spiagge di Rimini per vendere di tutto a dispetto della legalità;

i servizi di spiaggia non possono essere assicurati poiché la battaglia è ad uso esclusivo degli abusivi;

i bagnini di salvataggio, infatti, debbono oltrepassare due o tre file di « merci » per raggiungere i loro mosconi;

il 1° giugno 2002 un bagnino è stato malmenato dagli abusivi —

se non intenda, davanti a questa emergenza, rispondere con tempestività alla esigenza di legalità e sicurezza dei cittadini in quanto l'abusivismo commerciale, non è più soltanto un illecito amministrativo ma si è trasformato in una questione di ordine pubblico. (4-03142)

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni vi è stato l'ennesimo episodio di intimidazione da parte di gruppi estremisti ai danni della Cisl di Monselice (Padova) e della Uil di Padova, attraverso il recapito di una missiva contenente una stella a cinque punte e l'avvertimento « vi osserviamo e vi puniamo »;

nella missiva recapitata alla Cisl di Monselice vi era anche la rivendicazione dell'attentato (incendiario messo a segno nella sede di Este (Padova) verso la fine dello scorso anno —

se il Ministro sia al corrente di questi ripetuti episodi di intimidazione che stanno avvenendo a Padova e provincia;

quali iniziative concrete intenda adottare per individuare i responsabili di tali azioni intimidatorie e per fare in modo che tali episodi non si ripetano in futuro. (4-03144)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il periodico mensile *Il Dibattito*, diretto dal dottor Francesco Gangemi di Reggio Calabria, è sempre stato un giornale contenente coraggioso e documentate denunce comprovanti rapporti tra mafia, politica, massoneria deviata e magistratura;

negli ultimi mesi, in particolare, *Il Dibattito* ha riportato alcuni comportamenti di magistrati corrotti appartenenti alle procure di Reggio Calabria e di Messina, e non solo, i quali avrebbero collusioni con organizzazioni mafiose e di

«cosa nostra», evidenziate nella gestione, protezione e favoreggiamento dei collaboratori di giustizia Sparacio, Alfano, Calati Giordano ed altri;

fin dal 1998 l'avvocato Ugo Colonna, stanco della citata corruzione, ha presentato una prima formale denuncia presso la procura di Catania, trasmessa, per conoscenza, alla Commissione nazionale anti-mafia del tempo;

presso il tribunale di Catania è in atto, iniziato nel marzo del corrente anno, il relativo processo sulla base delle liste testimoniali dell'avvocato Ugo Colonna;

a tutt'oggi i magistrati coinvolti in queste vicende stanno continuando indisturbati ad esercitare il loro ruolo nello stesso distretto giudiziario in cui si sarebbero consumati i fatti denunciati;

il procuratore della Repubblica ed il procuratore generale presso la Corte d'appello di Reggio Calabria non hanno assunto alcuna iniziativa a tutela del prestigio e della dignità dell'ordine giudiziario;

nella passata legislatura i precedenti ministri della giustizia hanno avviato indagini ispettive presso le procure della Repubblica di Reggio Calabria, Messina e Catania, ma non è dato conoscerne l'esito, anche se richiesto dall'interrogante attraverso atti ispettivi, tantomeno si è a conoscenza del benché minimo provvedimento disciplinare nei confronti di eventuali magistrati responsabili;

il direttore de *Il Dibattito*, a causa dei gravi episodi denunciati sul mensile da lui diretto, ha subito pesanti minacce di morte;

non va dimenticato, che così come l'interrogante ebbe a denunciare in atti ispettivi presentati nella scorsa legislatura, a causa di indagini che hanno visto il coinvolgimento di uomini politici e della magistratura reggina con grosse cosche della mafia, alcuni coraggiosi uomini delle Forze dell'ordine sono stati sottoposti a trasferimenti —:

se non ritengano necessario ed urgente far avviare un'adeguata indagine ispettiva utile a verificare i fatti denunciati su *Il Dibattito*;

se non ritengano necessario ed urgente porre in essere adeguati interventi utili a ripristinare il prestigio e la dignità di istituzioni ad alto valore strategico più che mai indispensabili nelle zone caratterizzate da altissima densità di criminalità organizzata e di corruzione e dalle inevitabili interferenze dannose allo sviluppo delle due regioni Calabria e Sicilia.

(4-03148)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

il rettore dell'università Roma TRE, professor Guido Fabiani, ha autorizzato, con lettera al decano del dipartimento di linguistica dell'Ateneo, la rielezione per la terza volta consecutiva del professor Raffaele Simone alla carica di direttore del dipartimento di linguistica;

questa autorizzazione è in aperto contrasto con il vigente statuto della università Roma TRE, che nel dispositivo dell'articolo 40, capo 1, lettera g) vieta la rielezione per la terza volta consecutiva dei direttori di dipartimento. Inoltre tale autorizzazione viola quanto disposto dalla legge 382/80, che impone la non rieleggibilità per più di due mandati consecutivi; norma che tutti gli Statuti degli Atenei devono recepire come nel citato articolo 40 dello Statuto dell'università Roma TRE;

il rettore Fabiani ha successivamente ratificato l'elezione per la terza volta consecutiva del professor Simone, nominandolo direttore del dipartimento linguistica